

UDINE

# Teatro Contatto va in scena con chi è uscito dal coma

di Roberto Canziani

UDINE

Si può raccontare in teatro l'Italia che cambia? Sì, parlando di differenze. Con questo titolo si presenta al pubblico la nuova stagione udinese di Teatro Contatto, illustrata ieri dal CSS - Teatro stabile d'Innovazione - a spettatori e stampa.

È il cartellone di un'Italia diversa. Un'Italia che non guarda indietro, e non è prigioniera delle abitudini. Una Giovane Italia di pensieri "altri", questioni attuali e pertinenti, generazioni al cambio di marcia. Che puntano sul teatro e sulla voglia di leggere il futuro insieme. Sulla scena.

Di differenze parla già lo spettacolo che l'8 novembre darà il via ai 13 appuntamenti in programma. "Pinocchio" il titolo. Ma non l'ennesima riletture della fiaba. L'incontro, piuttosto, tra un agguerrito gruppo di artisti teatrali con un altrettanto intraprendente gruppo di operatori del-



"Pinocchio" nella stagione di Teatro Contatto a Udine

la salute. Babilonia Teatri - formazione fra le più stimate della nuova ondata - ha trovato nell'associazione che si occupa di riabilitazione delle persone con esiti di coma - Gli amici di Luca - un motivo per lavorare su una strada d'arte che cerca le verità, non la finzione. E la trova nella fragilità e nella forza di chi per giorni, per mesi, o anche per anni, è mancato all'appunta-

mento con la realtà. E la riscopre ora attraverso occhi nuovi, diversi. Probabilmente uno degli spettacoli più belli e "differenti" di questa annata, essenziale per definire l'atmosfera di tutto il cartellone successivo.

Cartellone nel quale gli spettatori, che da 32 stagioni seguono le trasformazioni di Teatro Contatto, potranno ritrovare nomi conosciuti e ap-

prezzati per la loro diversità teatrale: Ascanio Celestini (i suoi "Discorsi alla nazione" sono "una galleria di uomini di potere impegnati a testare il proprio ascendente su cittadini sempre più sudditi e governi sempre meno democratici"), Giuseppe Battiston (sempre interessato a sondare territori altri, in questo caso un romanzo autobiografico di Paul Auster, "L'invenzione della solitudine") o Alessandro Bergonzoni (il "paroliere" bolognese deve ancora decidere quale sarà il titolo del nuovo spettacolo).

Ma il punto di forza di Teatro Contatto 2013/14 è l'apertura su nomi e gruppi di una Giovane Italia, di cui nella nostra regione pochi segnali sono finora giunti. Il gruppo Anagoor, per esempio, in pochissimi anni si è costruito una bella reputazione, e con "L.I. Lingua imperi" elabora ora una raffinata riflessione sui linguaggi totalitari. Oppure i "nuovissimi" Fratelli Dalla Via, autori di una doppia visione su ascese e cadute del modello Nord-Est ("Veneti Fair" e "Mio figlio era come un padre per me"). O ancora il Collettivo InternoEnki, che ha appena vinto il Premio Ustica 2013, e in "M.E.D.E.A. Big Oil" scopre le antiche funzioni del coro indagando recenti vicende petrolifere italiane. A loro si aggiunge il duo più chiacchierato, per amore

o per ripulsa, del panorama nazionale: ricci/forte, con il nuovo "Still Life", una vitalissima natura morta.

L'occhio internazionale guarda verso l'Argentina e chiama a Udine i più rilevanti autori/registi della tumultuosa scena transatlantica. A Rafael Spregelburd, già "maestro" dell'edizione 2012 dell'Ecole des Maitres (realizzerà "Furia avicola, due folgoranti inediti sull'idea della fine") si aggiungerà Claudio Tolcachir, appena scoperto alla Biennale Teatro e architetto di esilaranti soap operas teatrali come "Emilia".

La corporeità scombinata di Antonio Rezza, un omaggio alla narrativa di Pier Vittorio Tondelli e tre inediti remake shakespeariani dell'inglese Tim Crouch completeranno gli appuntamenti.

"Differenze" anche nell'immagine della campagna di comunicazione. Logo mutevole e combinazioni casuali nella maniera in cui manifesti e locandine verranno affisse a Udine e in tutta la regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA